

Mese della Pace 2020 **PIAZZA LA PACE**



Nel Mese della Pace, i bambini e i ragazzi comprendono che la città è il luogo dove ciascuno può mettere in campo le proprie capacità per realizzare il **bene comune** perché parte di una trama di relazioni che ha come fine ultimo il bene «di tutti gli uomini e di tutto l'uomo».

Dopo aver aperto gli occhi sui bisogni che li circondano, i bambini accolgono l'invito di Gesù a non essere semplici spettatori, ma a **darsi da fare in prima persona**. In questo compito non sono soli: al loro fianco ci sono le loro famiglie e i giovani e gli adulti dell'associazione. La pace è questione di tutti!

Vi proponiamo:

- Lettura e approfondimento del Messaggio di papa Francesco per la 53° Giornata mondiale della Pace
- Attività di studio (può essere divisa in più incontri)
- Attività con i genitori/ concorso
- Preparazione e idee per la Marcia/festa della Pace
- Proposta di riflessione per il Settore Giovani e Adulti
- Iniziativa di Pace 2020 – i progetti e il gadget

In base alla realtà parrocchiale, ciascuno scelga il percorso migliore da proporre.

Buon Mese della Pace!

IL MESSAGGIO DEL PAPA

LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA: DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA è il tema della 53° Giornata mondiale della Pace che si celebra il 1° Gennaio 2020. Un messaggio in cui il pontefice offre alla Chiesa e alla società tutta degli strumenti concreti che possono favorire una conversione negli atteggiamenti e nel cammino dell'umanità verso un orizzonte di pace.

A questo link è possibile scaricare il documento che consigliamo di leggere e approfondire insieme agli educatori Acr, giovani e adulti.

http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papa-francesco_20191208_messaggio-53giornatamondiale-pace2020.html

ATTIVITÀ DI STUDIO

OBIETTIVO: i bambini e i ragazzi, analizzando la propria città, si interrogano su quanto sia a loro misura e cosa possono fare per migliorarla.

I PARTE



Ai bambini viene proposto un percorso sensoriale nel quale sperimentare i motivi per cui è bello e importante avere una casa (es. vengono avvolti da due cuscini morbidi e passano sotto una coperta calda a simboleggiare il calore della casa, l'abbraccio di un educatore a simboleggiare l'amore della famiglia, una piccola bacinella piena di acqua calda e sapone dove lavarsi le mani, un pezzetto di focaccia o di dolce da assaggiare).

Al termine del percorso ai bambini è chiesto di scegliere tra alcune immagini che rimandano direttamente alle esperienze appena vissute (es. una cameretta da bambini, una famiglia a tavola, un abbraccio, un bambino che si lava, ecc.) e altre che invece raccontano l'assenza della casa e della famiglia (es. un senzatetto, bambini in condizioni igieniche difficili, immagini che testimoniano la denutrizione, ecc.). Viene chiesto loro di individuare tra queste quelle che maggiormente rappresentano ciò che hanno appena vissuto, motivando la propria scelta.



Ai ragazzi viene presentata la mappa della loro città. Il loro compito è quello di valutare quanto la loro città sia realmente a misura di bambino. Sono consegnati alcuni bollini di qualità di differente colore. I ragazzi pongono sulla mappa della città:

- **Bollini verdi:** nelle zone dove l'attenzione ai piccoli viene rispettata)
- **Bollini gialli:** nelle realtà dove è opportuno lavorare per migliorare
- **Bollini rossi:** dove ci sono criticità



Ai ragazzi viene presentata la pianta della propria città sulla quale evidenziano scuole, ospedali, parrocchie, giardini pubblici, ecc. Studiano quindi il loro territorio in base a cinque ambiti:

- **ACCOGLIENZA:** mantenimento dei luoghi di interconnessione (treni, stazioni, fermate mezzi pubblici...)
- **AUTONOMIE:** attenzione alla disabilità, barriere architettoniche...
- **SICUREZZA:** condizione dei marciapiedi, piste ciclabili, spazi verdi...
- **GIOCO:** parco giochi, campi di calcio, luoghi adatti ai bambini e ragazzi dove possono incontrarsi e giocare...
- **SERVIZI:** palestre, piscine, centri di ascolto...

Per ciascun ambito, i ragazzi dovranno indicare i bisogni necessari per rendere questi luoghi posti adatti ai bambini e ragazzi.



Ai ragazzi viene presentata la Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza delle Nazioni Unite. Dopo una prima lettura, segnano sulla mappa della loro città tutti quei luoghi in cui questi diritti vengono rispettati e quelli in cui non vengono rispettati, condividendo episodi di vita quotidiana vissuti in prima persona.

II PARTE

Per tutti i gruppi

Dopo aver osservato la propria città, al gruppo viene presentata la vita di alcuni bambini in un'altra città, in Kenya, nella Circonscrizione di Roysambu. La vita in questa città è raccontata attraverso una storia inventata dall'educatore, che può avvalersi di immagini o marionette durante il racconto. Durante il racconto, è importante far emergere le differenze tra le due città, che si ripercuotono sulla quotidianità dei piccoli.

Alcune indicazioni per la storia... La città fa da sfondo alle giornate di dieci amici, che camminano per le strade e ne descrivono alcuni luoghi-tipo: una casa, il parco giochi, la scuola, l'ospedale, etc. All'interno del racconto sono fatti emergere i dati riportati dal report contenuto nel sussidio o rintracciati su siti e documenti dedicati.

Ad esempio, attraverso i dati riportati emerge che, in Kenya, solo il 63% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. Di conseguenza, nel racconto si può far emergere che 6 ragazzi della comitiva non hanno accesso ad acqua potabile.

Al termine del racconto i bambini mettono a confronto la loro città con quella descritta nella storia: quali sono le differenze? È giusto che i loro compagni vivano queste difficoltà?

ATTIVITÀ CON I GENITORI/ CONCORSO

All'incontro successivo, vengono invitati i genitori. I ragazzi raccontano la loro riflessione e insieme alle loro famiglie cercano di proporre, attraverso un disegno, la propria "città ideale" dove le esigenze, i diritti e i doveri di tutti sono rispettati. La collaborazione con gli adulti rappresenta per i ragazzi un'opportunità concreta per compiere azioni di pace e fa comprendere loro la forza del contesto e del cooperare. Tutti siamo chiamati, nel nostro piccolo, a dare il nostro contributo per il bene della nostra città e di chi ci abita.

I disegni possono partecipare ad una sorta di *concorso parrocchiale, interparrocchiale o cittadino*. Per la scelta del disegno migliore si possono invitare tutte quelle figure che si occupano del bene comune della città.

PREPARAZIONE MARCIA/FESTA DELLA PACE

La marcia o la festa della Pace potrebbe essere il momento conclusivo di tutto il percorso svolto e potrebbe essere articolata in 3 momenti/tappe.

Il primo, introduttivo, durante il quale si potrebbero mettere in evidenza i luoghi che i ragazzi hanno individuato nell'attività di studio.

Una seconda tappa in cui si potrebbero presentare alcune attività, realizzate da associazioni o gruppi di cittadini, finalizzate al bene comune, in modo da pubblicizzare e incentivare le iniziative che sono già in atto sul territorio comunale ma che non sono conosciute da tutti.

Una tappa conclusiva, con un piccolo momento di preghiera e la premiazione del concorso.

Suggerimenti

Con i disegni realizzati da bambini e ragazzi si potrebbe allestire una mostra in modo che tutti possano vedere la città che ognuno vorrebbe.

Durante il percorso della marcia o lo svolgimento della festa i bambini potrebbero distribuire degli impegni semplici ai passanti per avere cura della propria città o realizzare dei manifesti, anche semplici fogli A4, che i bambini possono attaccare per il paese, che richiamino l'attenzione al loro bene comune. Si potrebbe dare in dono un piccolo simbolo ai commercianti del paese, per invitarli a prendersi cura dei luoghi che vivono.

Vi chiediamo di comunicare ai responsabili diocesani Acr le iniziative e le date in cui si svolgeranno le Marcie/Feste della Pace.



SETTORE GIOVANI

DOVE POSSIAMO COSTRUIRE LA PACE?

“Con buona pace di...”, “mettersi l’anima in pace”, “stare in santa pace”: questi modi di dire ci restituiscono un’idea di pace basata sulla tranquillità immobile, sull’assenza di passioni, quasi sull’indifferenza rispetto a ciò che ci accade. È una pace che non ci può rispecchiare, in quanto cristiani: Gesù stesso, vivendo una vita straordinariamente umana, ci ha insegnato a essere discepoli appassionati, non da salotto e pantofole. Per noi la pace, dunque, non può mai essere soltanto assenza



di conflitto, perché essa è molto di più. Ecco perché la sfida più grande è capire quali sono i presupposti perché la pace possa essere per tutti. Ma innanzitutto, dove possiamo costruire la pace? Senza dubbio ogni luogo è buono per piantare semi di pace, ma quest'anno vogliamo soffermarci su un posto particolare: la piazza.

La piazza è il luogo della comunità, dell'incontro, della vita collettiva; viverla significa dire: "La mia casa è comoda, ma ho bisogno di qualcosa in più, ho bisogno di crescere arricchendomi e arricchendo gli altri con la mia vita". Senza questo primo passo la pace non può essere costruita. Ma quando scendo in piazza possono succedere molte cose, per esempio può accadere che la gente che incontro in piazza non mi piaccia molto, forse perché diversa, forse perché disturba il mio "stare in santa pace"...

Fortunatamente, il Vangelo di Matteo è davvero illuminante: quando non accolgo l'altro, il mio posto è alla sinistra. Niente mezzi termini, come piace a Gesù! Essere cristiani, infatti, significa essere radicali, perché le nostre radici rimangono ben salde nella sequela.

Altre volte, invece, stare in piazza significa costringermi a uno sguardo ampio sulle persone che vivono accanto a me, ad andare oltre me stesso e a osservare con attenzione, spesso scoprendo che ciò che mi circonda andrebbe ripensato affinché ci sia maggiore giustizia sociale. Sì, perché la pace, come ci spiega la *Dottrina Sociale della Chiesa*, è frutto della giustizia e della carità: senza di esse, la pace può essere solo pensata, non vissuta!

PROPOSTE DI ATTIVITA'

La campagna "**Aggiungi una pecora**" si muove proprio in questa direzione, alla riscoperta della bellezza dell'autonomia, un'autonomia non viziata dall'individualismo, ma costruita insieme, grazie all'aiuto della comunità e di ciascuno di noi. Si potrebbe pensare a un'attività con i giovanissimi in cui ogni gvs insegna a un altro ragazzo del gruppo qualcosa che sa fare (qualche accordo di chitarra, un dolce particolare, una tecnica di disegno, creare un video o un power point, ecc.), cosicché l'altro possa replicare quell'attività e renderla più sua, attraverso una mostra in cui esibirsi o mostrare il lavoro che ha imparato. Oppure può essere il responsabile a insegnare a produrre qualcosa di concreto, magari da vendere in parrocchia, per poi destinare il ricavato a un'iniziativa di beneficenza.

I giovani, d'altro canto, possono progettare insieme qualche evento che possa "riempire la piazza" del loro quartiere (o comunque un posto che possa essere il punto di raccolta dei cittadini), per esempio organizzando una piccola sagra, oppure un cineforum, o ancora degli spettacoli – come un musical – che possano coinvolgere tutti i membri della comunità, non solo come spettatori dell'evento, ma anche come attori, musicisti, scenografi, diventando, così, tutti protagonisti attivi di qualcosa da progettare e costruire insieme.

Sulla scia del secondo progetto, invece, "**l'Africa chiama**", si potrebbe avviare una collaborazione con altre associazioni del territorio per riqualificare alcune aree in cui i bambini e i ragazzi vivono in condizioni di abbandono. Potrebbe essere un progetto a lungo termine, al quale dedicare una riunione al mese fino alla fine dell'anno associativo, per comprendere le necessità dei territori più ai margini delle nostre città e provare a essere presenza costante, senza limitarsi a una visitaspot. I giovanissimi potrebbero avviare il percorso assieme al MSAC, in modo da estendere il progetto anche ad altri adolescenti che forse non frequentano la parrocchia, ma sicuramente hanno voglia di fare qualcosa di



concreto per chi è meno fortunato. I giovani, invece, potrebbero mettere a servizio i loro talenti e le loro professionalità, avviando servizi come attività di doposcuola, di supporto psicologico, creando locandine e manifesti, siti internet che promuovano il progetto pensato, valorizzando così le risorse di ogni singolo giovane.

SETTORE ADULTI

E' TEMPO DI EDUCARE PER ABITARE

Non possiamo vivere una casa senza che i suoi abitanti siano educati al rispetto di ogni singola stanza, persino della cantina buia, polverosa, trascurata, dove il tempo pare essersi fermato. Eppure è proprio da quella cantina scomoda ed angusta che dovremmo ripartire, da quei luoghi in cui ogni oggetto pare abbia smesso di vivere ma che, al contrario, ci raccontano. Solo dopo aver riordinato amorevolmente la "propria casa" si ritrova l'energia giusta per aprire porte e finestre e respirare e vivere un tempo nuovo in cui si è capaci di abitare la " Casa Comune", una casa in cui vi sia pace e ci si riconosca come una sola famiglia umana.

La lettura attenta della Laudato sì, patrimonio del magistero sociale della Chiesa, ci aiuta a riconoscere questa sfida... *"Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza.(52) I gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un'altra rotta. Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza.(53)"*

E' tempo dunque di spolverare e riordinare la nostra casa, il nostro cuore e fare spazio affinché l' altro possa essere accolto e non respinto, amato e non giudicato, ascoltato e non ignorato, affinché i nostri territori possano essere abitati e non isolati, arricchiti e non depauperati, valorizzati e non violentati. Un adulto significativo Ac , studiando appassionatamente il magistero della Chiesa, approfondendo il messaggio del Papa per la 53ª Giornata mondiale della pace, scrutando la Parola attraverso l' icona biblica dell' anno "Lo avete fatto a me", è chiamato a guardare avanti verso la pienezza e il compimento dell'esistenza, invitato a vivere il presente guardando al futuro per costruire una vita di Pace. Una costruzione che siamo chiamati a fare insieme, riconoscendoci popolo. "Davanti a Lui verranno radunati tutti i popoli" Mt 25,32.

Un adulto significativo Ac non si ferma a dire "Che Tempo!" bensì sogna e semina in attesa dei frutti della pace e canta... *C'è un tempo bellissimo, tutto sudato, una stagione ribelle, l'istante in cui scocca l'unica freccia che arriva alla volta celeste e trafigge le stelle. È un giorno che tutta la gente si tende la mano* - Ivano Fossati



PROPOSTA DI ATTIVITA'

L'attività proposta nel percorso formativo per gruppi adulti riguarda l'ascolto di due brani musicali con l'ausilio della cassa di amplificazione bluetooth, gadget dell'iniziativa di pace di quest'anno.

- **"C'e tempo"** di Ivano Fossati
L'adulto è chiamato a mettersi in ascolto della propria vita riflettendo su un tempo che muta da mero chronos a kairos, quel tempo favorevole che dona pace.
- **"Magnifica anima mea dominum"** Prima parte in Re maggiore BWV 243 di J.S. Bach
Gli adulti sono invitati a leggere il messaggio per la 52ª Giornata mondiale della pace nella parte conclusiva in cui Papa Francesco cita la famosa preghiera del "Magnificat"; con spirito di continuità, sono invitati poi ad approfondire il messaggio per la 53ª Giornata mondiale della pace sottolineando, con gli occhi del cuore, i passi che più emozionano, accompagnati dal sottofondo delle trombe di Bach che si fanno portavoce di gioia.
Nei percorsi trasversali del testo adulti alla pag. 133 è possibile preparare un incontro guidato non solo attraverso il brano di Bach ma anche attraverso gli scritti di Don Tonino Bello, uomo di Dio icona della pace.

INIZIATIVA DI PACE 2020

I PROGETTI E IL GADGET

Sono due progetti scelti per l'iniziativa di pace di quest'anno, entrambi volti a supportare persone e famiglie in difficoltà a causa di contesti sociali ed economici caratterizzati da grande e povertà e fortissime difficoltà sociali. Le due associazioni alle quali destineremo gli aiuti raccolti con questa iniziativa operano in Pakistan e in Africa, luoghi nei quali spesso la garanzia di livelli anche minimi di sussistenza economica, istruzione, tutela dei diritti è pregiudicata da condizioni economiche e sociali difficilissime.

Progetto "AGGIUNGI UNA PECORA" in Pakistan

In accordo con Anjum Nazir il parroco del villaggio di Khushpur è stata avviata un'iniziativa per dare gli "strumenti" affinché le famiglie possano liberarsi dalla miseria che mina la dignità delle persone. Lo "strumento" è il dono di due pecore che innanzitutto permettono la sopravvivenza, ma poi diventano punto di partenza di un'attività economica di sussistenza. Come segno di ringraziamento, la famiglia che riceve questo dono, si impegna a restituire al parroco il primo agnello nato, che a sua volta sarà dono per un'altra famiglia in necessità, creando così una catena di solidarietà e cooperazione. Il fine ultimo sarà quello di formare pian piano un gregge e provvedere al sostentamento di molte famiglie povere. Si tratta di un investimento di circa € 220,00 necessari all'acquisto della coppia di pecore.

PER APPROFONDIRE: www.missioneshahbazzhatti.com/it/



Progetto L’Africa chiama “SPECIAL CHILDREN”

Ancor prima di costituire l’Associazione, dal 1990 un gruppo di famiglie di Fano ha deciso di aprire le proprie case ad una quindicina di bambini e ragazzi zambiani, affetti da malformazioni fisiche o da gravi malattie cardiache. Per lunghi periodi (da 6 mesi a 2 anni) sono stati ospitati a Fano per essere sottoposti a interventi chirurgici. Negli anni scorsi alcuni giovani e alcune famiglie hanno sentito il desiderio di andare a trovare i bambini e le loro famiglie. Da queste esperienze sono maturati in tutti il desiderio di impegnarsi concretamente e la decisione di costituire nel 1998 l’Associazione l’AFRICA CHIAMA onlus. L’associazione l’Africa chiama è attiva in: Kenya (con progetti di educazione, alimentazione, salute, accoglienza, inclusione dei ragazzi disabili); Tanzania (con progetti di alimentazione, educazione, accoglienza, inclusione dei ragazzi disabili); Zambia (con progetti di educazione, alimentazione, salute, accoglienza, sviluppo, inclusione dei ragazzi disabili); Italia (Doposcuola per stranieri, educazione alla cittadinanza globale, progetto finanza inclusiva, progetto insieme per educare e accompagnare i minori stranieri).

Con il termine “bambini di strada” si intende definire quei bambini per cui “la strada costituisce il punto di riferimento ed ha un ruolo centrale nelle loro vite”. Il concetto comprende anche la categoria di “bambini sulla strada”, cioè che vivono lì durante il giorno e la sera tornano a casa. L’area di interesse progettuale è nella Circonscrizione di Roysambu ed i rispettivi distretti di Githurai, Kahawa West, Zimmerman, Kahawa e Roysambu. Qui è presente inoltre la baraccopoli di Soweto, che comprende le fasce più povere delle persone in quest’area. La quasi totalità della popolazione svolge lavori non qualificati e principalmente nel settore informale, dove i salari sono estremamente bassi e sistemi di protezione sociale o sanitaria sono per lo più assenti.

OBIETTIVI del progetto

- Contribuire ad assolvere ai bisogni primari, in modo particolare cibo, salute, riparo; • Avviare percorsi di reinserimento familiare;
- Favorire l’inserimento sociale e scolastico

COME SI SVOLGE IL PROGETTO

Il progetto segue un percorso di primo approccio in strada attraverso visite con cadenza settimanale, dove vengono identificate le dinamiche e le problematiche del bambino. Subito dopo il bambino viene accolto e supportato nel centro, tramite attività ludiche ed educative. Per raggiungerli diverse sono le attività previste al centro per questi bambini. Ci sono infatti sessioni di educazione informale che mirano sia a sviluppare e ad accrescere le loro conoscenze, sia a sviluppare le cosiddette life skills, capacità personali e sociali da poter attuare in qualsiasi contesto. Vengono inoltre organizzati allenamenti di calcio e successivi tornei con le altre squadre presenti sul territorio. In questo modo si contribuisce non solo allo svolgimento di un’attività fisica sana ed adeguata, ma anche a potenziare lavoro di squadra e rispetto delle regole. Durante le giornate che trascorrono presso il centro, hanno inoltre accesso a due pasti, uno a metà mattina e uno a pranzo. Il supporto nutrizionale viene svolto anche durante il weekend, dove offriamo il pranzo della domenica direttamente sul territorio di Githurai, dove molti di

loro risiedono. Infine è inoltre previsto un supporto sanitario. Dopo la prima fase di riabilitazione e dopo la seconda di maggiore coinvolgimento della famiglia, si procede con l'inserimento scolastico del bambino presso strutture di partner locali.

PER APPROFONDIRE: www.lafricachiama.org - www.facebook.com/callafricakenya

IL GADGET 2020

Il gadget scelto per quest'anno è una piccola cassa di amplificazione bluetooth, funzionante grazie al collegamento con un dispositivo mobile. Si tratta di un oggetto sempre più usato, soprattutto dai ragazzi, perché in grado di creare piccoli momenti di aggregazione spontanea intorno alla musica, dovunque ci si trovi: in casa e più spesso fuori, in città, per strada, nei parchi e nei giardini pubblici. Uno strumento che consente di incontrare più persone, anche al di fuori degli spazi convenzionali e conosciuti.



LA PROPOSTA è quella di acquistare *almeno* un gadget per ciascun gruppo Acr (piccolissimi, 6-8, 9-11 e 12-14) così da utilizzarlo durante le attività; lasciando a tutti, sia ragazzi che giovani e adulti, la possibilità di acquistarlo per sostenere i progetti dell'iniziativa di pace 2020.

COME ORDINARE IL GADGET?

È possibile ordinare i gadget (facendo un unico ordine parrocchiale) contattando Marianna Napolitano (3298541253) o Pasquale Cirillo (3314220181). La scadenza delle prenotazioni è fissata a **Sabato 18 Gennaio**. La consegna dei gadgets avverrà Domenica 26 Gennaio in occasione dell'Assemblea diocesana che si svolgerà in Seminario a Nola.

Per gli ordini successivi al 18 Gennaio non possiamo assicurare la consegna il 26 Gennaio. Seguirà un'altra comunicazione.

Il costo del gadget è di **8,00 €** da versare al momento della consegna.